

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 24 - numero 5155 di Martedì 03 maggio 2022

La sicurezza e la guida: come essere un conducente responsabile?

Un documento si sofferma sul rischio stradale e sulla sicurezza durante la guida di autoveicoli. Focus sul decreto 81, sugli obblighi dei lavoratori, sul conducente responsabile, sullo stato psicofisico del guidatore e sul rischio distrazioni.

Roma, 3 Mag ? Riguardo ai numeri sempre troppo alti degli infortuni professionali gravi e mortali che avvengono nel nostro Paese è sempre importante ricordare che una grande parte di questi infortuni avviene su **strada**, in occasione di lavoro e in itinere.

Il panorama degli incidenti stradali, non solo in relazione agli infortuni di lavoro, continua ad essere allarmante e richiede una maggiore consapevolezza da parte delle Istituzioni e degli stessi conducenti.

Dobbiamo essere **consapevoli** "della serietà del problema che, troppo spesso, è provocato da irresponsabilità, distrazione, superficialità, imperizia ed impegnarci seriamente al rispetto delle regole (il Codice della Strada, i comportamenti di prudenza...)".

Anche perché "rispettare le regole, per chi è impegnato alla guida, durante lo svolgimento del proprio lavoro è anche un **obbligo** previsto dalla normativa in materia di salute e sicurezza del lavoro".

A ricordarlo è il **Quaderno informativo n. 17**, intitolato "**La sicurezza e... la guida**", elaborato dall'Ufficio Speciale Prevenzione e Protezione dell' Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e pubblicato nel Portale dell'Ateneo.

L'obiettivo del documento, non recente ma ancora attuale, è di sensibilizzare, nell'ambito delle azioni di prevenzione degli infortuni sul lavoro e sui rischi della circolazione stradale, "tutti coloro che in ragione del proprio lavoro, si trovano più o meno spesso alla **guida di un autoveicolo**".

Collana "Cultura della sicurezza"

LA SICUREZZA E... LA GUIDA

Quaderno informativo N. 17

UFFICIO SPECIALE
PREVENZIONE E PROTEZIONE



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

L'articolo di presentazione del documento si sofferma sui seguenti argomenti:

- Rischio strada: il decreto 81 e gli obblighi dei lavoratori
- Rischio strada: chi è il conducente responsabile?
- Rischio strada: lo stato psicofisico e il rischio distrazioni

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[SA057] ?#>

Rischio strada: il decreto 81 e gli obblighi dei lavoratori

A livello normativo il documento ricorda che la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori è regolamentata dal Decreto legislativo 81/2008 che "si applica in tutti gli ambiti lavorativi e per tutti i rischi lavorativi".

Si sottolinea anche che il **datore di lavoro** "deve analizzare tutti i rischi per la sicurezza e la salute, cui possono essere potenzialmente esposti i lavoratori, durante lo svolgimento della propria attività lavorativa. Individuati i potenziali rischi, il documento di valutazione dei rischi deve prevedere misure di prevenzione, tra le quali l'informazione, la formazione e la sorveglianza sanitaria dei lavoratori che possono essere esposti al rischio".

Il documento, che si rivolge in particolare modo ai lavoratori per i quali la "guida di autoveicoli" "costituisce una mansione prevalente, nonché non esclusiva", ricorda poi gli **obblighi dei lavoratori**, con riferimento all'art. 20 del D.Lgs. n. 81/2008.

Un lavoratore anche alla guida di un autoveicolo deve "prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella di altre persone su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, in relazione alla sua formazione e alle istruzioni e mezzi forniti dal datore di lavoro".

Inoltre i lavoratori devono:

- "osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza (vedasi le cinture di sicurezza);
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione (vedasi giubbotti o bretelle riflettenti da indossare a seguito di una sosta del veicolo);
- segnalare immediatamente al Datore di lavoro, al Dirigente o al Preposto, le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di sicurezza, nonché le altre condizioni di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso d'urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al RLS (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza);
- non rimuovere o modificare, senza autorizzazione, i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- contribuire, insieme al Datore di lavoro, ai Dirigenti e ai Preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la loro sicurezza e salute durante il lavoro";
- sottoporsi "ai controlli sanitari previsti dalla norma e disposti dal Medico competente;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza, ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori".

Rischio strada: chi è il conducente responsabile?

Il Quaderno dell'Ateneo sottolinea poi che molti individui, "mentre sono alla guida di un autoveicolo, ritengono di avere la padronanza per gestire qualsiasi insidia ricorrente nella circolazione stradale, e assumono comportamenti che risultano invece contrari a quelli dettati dalla sicurezza, nonostante quest'ultima sia considerata come nostro bisogno fondamentale".

Tuttavia "il **superman** che c'è in ognuno di noi, non è un buon consigliere di comportamento, perché lui pensa" che gli incidenti siano rari e soprattutto che capitino solo agli 'altri'.

Ma chi è il conducente responsabile?

Si indica che è "colui che rispetta le regole mentre guida e:

- Nell'ambito di ciò che è lecito ed autorizzato, ha la capacità di riconoscere negli altri la scarsa padronanza dell'automezzo, l'insufficiente conoscenza delle regole stradali, gli errori di guida.
- È sempre pronto a sviluppare un'azione di difesa attraverso una guida attenta che gli consente di prevedere in tempo il pericolo.
- Automaticamente, ma coscientemente e costantemente, applica nella guida un atteggiamento difensivo (non aggressivo) che stimola reazioni e comportamenti appropriati alle situazioni di pericolo".

Rischio strada: lo stato psicofisico e il rischio distrazioni

Il documento si sofferma poi sullo **stato psicofisico del guidatore** e sul **rischio distrazioni**.

Si indica che lo **stato psicofisico** di una persona "è alla base dell'origine dei comportamenti". E "le ragioni del suo equilibrio, ovvero i motivi della sua mutabilità, si ritrovano nelle 'abitudini quotidiane', che possono influenzare il nostro modo di comportarci. Le abitudini, quando non sono appropriate, assumono particolare importanza per una 'Guida Sicura' e, quindi, possono e debbono essere corrette, stante la gravità delle conseguenze che provocano".

Ad esempio, bisogna ricordare che tra i **fattori di rischio**, che provocano distrazione e aumentano le possibilità di incidente, abbiamo:

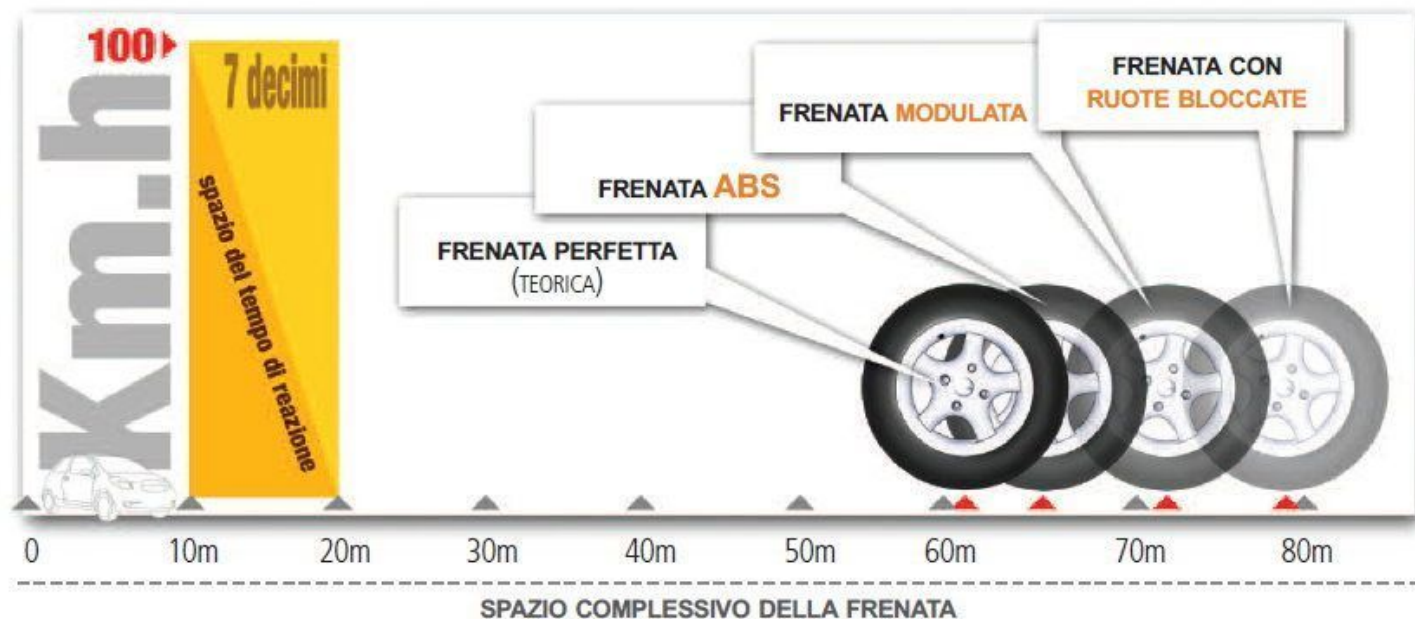
- "un'**alimentazione impropria** ... consumando un pasto 'mordi e fuggi' a base di patatine fritte, sandwich...
- l'**affaticamento della vista** ... causato dalla tensione alla guida o dalle condizioni ambientali...
- l'**affaticamento fisico** ... conseguente agli stress del quotidiano che, spesso, ci sottopone a ritmi di vita troppo intensi".

Infine la **distrazione** rappresenta, tra i rischi della circolazione, la "**causa più ricorrente**".

Essere efficiente ? continua il documento ? "aiuta a rimanere concentrato nella guida. La concentrazione permette una prontezza di reazione e di disporre anche di pochi attimi in più, che sono poi quelli che ci consentono di evitare un ostacolo o un pericolo improvviso, evitandone le conseguenze".

A questo proposito si sottolinea che "il **tempo di reazione**, ovvero il tempo necessario a trasformare una percezione in movimento, in una persona in condizioni psicofisiche efficienti, è mediamente, pari a 7/10 di secondo". E "ad una velocità di 100 km/h si percorrono 27,7 metri in un secondo".

Riprendiamo dal documento un grafico relativo allo spazio complessivo della frenata:



Concludiamo rimandando alla lettura integrale del documento che si sofferma anche sulle norme di circolazione, sulla prevenzione, sui controlli e su vari suggerimenti per la guida in sicurezza.

RTM

Scarica il documento da cui è tratto l'articolo:

Università degli Studi di Roma "La Sapienza", "La sicurezza e... la guida", quaderno informativo n. 17 elaborato dall'Ufficio Speciale Prevenzione e Protezione - Collana "Cultura della sicurezza", edizione 2014.

[Link agli articoli di PuntoSicuro dedicati al rischio stradale e in itinere](#)



Licenza Creative Commons

I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.

